

Qui la sede dell'intelligenza artificiale legata ad automotive e aerospazio

Via libera in Commissione, lunedì il testo in Parlamento. Ma non è il centro unico italiano promesso da Conte

Dopo lo schiaffo della gigafactory da Roma arriva una notizia che sembra destinata a cambiare la direzione del vento. Nella commissione Bilancio della Camera è stato messo nero su bianco che la sede del Centro per l'Intelligenza artificiale - per automotive e aerospazio - si farà a Torino. Ora manca l'approvazione del Parlamento, prevista per lunedì, ma qualcosa

sembra muoversi nella direzione giusta anche se non è la sede unica promessa dal governo Conte.

di **Massimiliano Sciuolo**

● a pagina 2

LE SCELTE DI ROMA

Intelligenza artificiale arriva un contentino: sede per auto e spazio

La Commissione Bilancio fissa qui il Centro italiano per i due settori
Ma non è l'Istituto unico promesso da Conte. Giorgis: "Scelta importante"

di **Massimiliano Sciuolo**

Dopo lo schiaffo della gigafactory («un tradimento») hanno sentenziato Cirio e Appendino da Roma arriva una notizia che sembra destinata a cambiare la direzione del vento. Nella commissione Bilancio della Camera è stato messo nero su bianco che la sede del Centro per l'Intelligenza artificiale - per automotive e aerospazio - si farà a Torino. Ora manca l'approvazione del Parlamento, prevista per lunedì, ma qualcosa sembra muoversi nella direzione giusta anche se non è la sede unica promessa dal governo Conte.

L'articolo in questione riporta il numero 62. Torino sarà la sede, la dotazione finanziaria sarà di 20 milioni di euro. Da nessuna parte compare la definizione di I3A, come l'Istituto nella sua interezza avrebbe dovuto chiamarsi e pure le risorse sono inferiori agli 80-90 milioni di cui si discuteva in passato. Ma intanto è un primo passo. È un piede nella porta, in giorni in cui Torino incassa sconfitte. «Si



Peso: 1-12%,2-29%

tratta di una scelta importante - commenta Andrea Giorgis, deputato del Pd che ha seguito da vicino la partita I.A. - che riconosce le competenze e le potenzialità che sono presenti a Torino in un ambito strategico per lo sviluppo dell'intero Paese quale è quello dell'intelligenza artificiale».

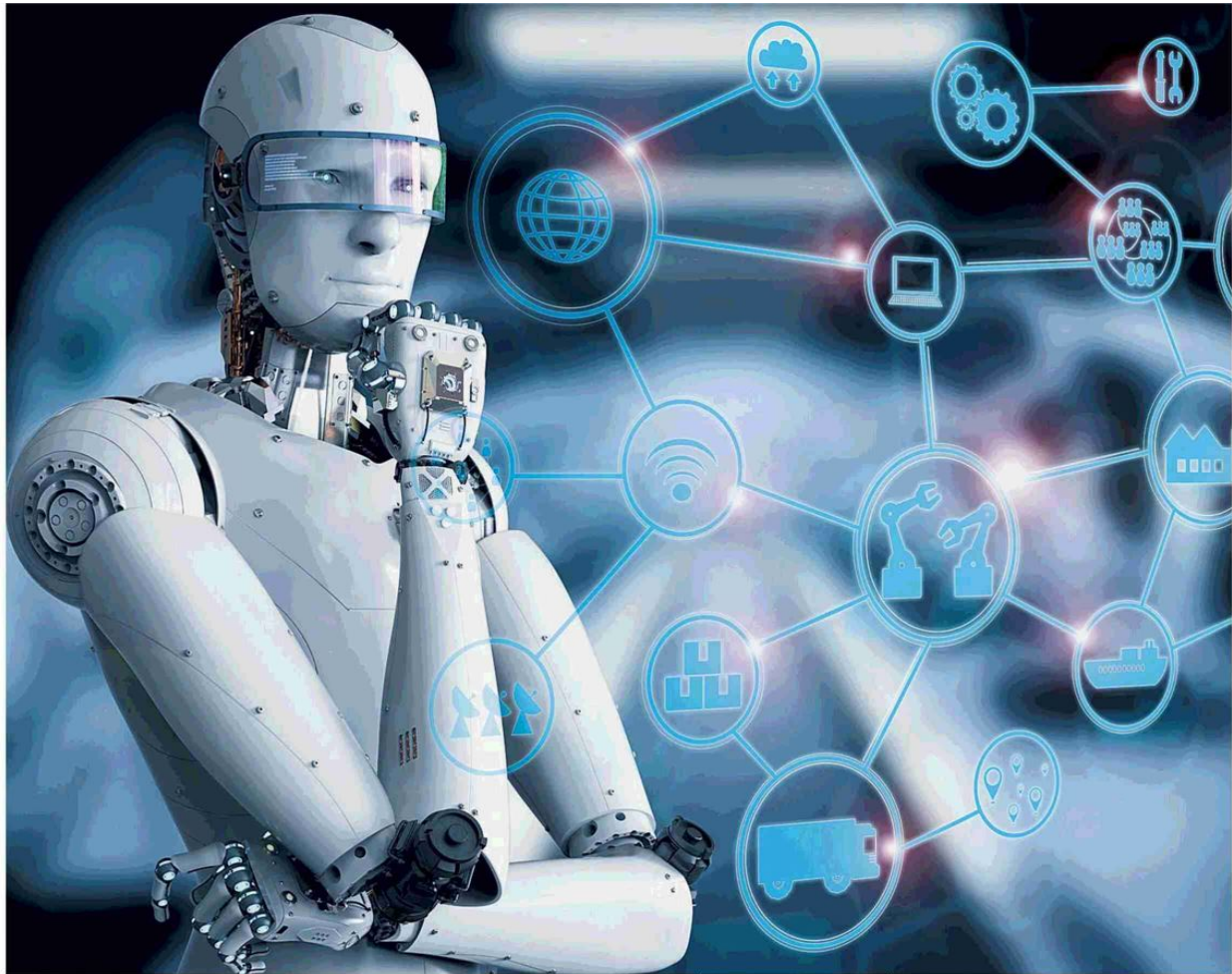
La missione, per la culla dell'auto, non è di quelle semplici però. Il testo approvato lo dice chiaramente: l'obiettivo è «incrementare la ricerca scientifica, il trasferimento tecnologico e più in generale l'innovazione del Paese nel settore dell'automotive e di favorire la sua ricaduta positiva nell'ambito dell'industria, dei servizi e della pubblica amministrazione». Insomma, si parte dalle quattro ruote (e dallo spazio), ma la responsabilità è ancora più ampia.

Ma don Luca Peyron, il primo

promotore dell'insediamento di I3A sotto la Mole e coordinatore dell'apostolato digitale per la Diocesi di Torino, non si tira indietro: «L'automotive e l'aerospazio, legati all'intelligenza artificiale, significano oggi mettere sempre di più l'umano al centro dell'attenzione. Un tema ineludibile, nel compito che si assumerà il futuro Centro di Torino. E il suo cammino e il suo processo di sviluppo dovranno essere in grado di permettere di integrare nella ricerca eminentemente ingegneristica anche quegli aspetti umanistici di cui il nostro mondo accademico è ricco».

Insomma, oltre ai risultati puramente tecnico-scientifici, quella che sembra essere in gioco è una partita molto più ampia, che riguarda anche la creazione e la diffusione della cultura, in questo ambito. Ora non resta che attende-

re il voto parlamentare e, una volta che sarà legge, la scrittura dello Statuto che regolerà il Centro: lì si capiranno meglio compiti e confini di una nuova avventura per Torino, che promette di non essere soltanto un contentino.



Peso: 1-12%,2-29%